



La comunità benedettina e tutta la città di Finale Ligure, piangono la scomparsa di padre Carlo Scandria, nativo di Pietra Ligure e morto il 6 settembre, all'età di 90 anni. Una figura amatissima e molto popolare a Finalpia dove è cresciuto, e dove ha ricoperto per tanti anni il ruolo di vice parroco: si è sempre occupato dei ragazzi, dell'oratorio e della struttura che i frati hanno alle Manie.

Il 15 settembre il vescovo Borghetti celebra il decennale dell'ordinazione episcopale

«Il mio sogno: la Chiesa come vera famiglia»



Il vescovo Borghetti al termine della Messa per l'ordinazione episcopale

domenica 20

Alassio in festa per i salesiani

DI SERGIO SCOGNAMIGLIO

È una storia lunga 150 anni quella che lega i Salesiani ad Alassio. Era il 20 settembre del 1870 quando don Giovanni Melchiorre Bosco, nato in provincia di Asti, era stato chiamato ad Alassio dal locale preposto che aveva saputo del suo impegno profuso dal 1860 nell'apertura di numerose scuole. Gli aveva chiesto espressamente di realizzare qualcosa di analogo qui in Riviera. Don Bosco aveva accettato l'invito. Nasceva così il primo liceo di don Bosco fuori dalla regione Piemonte, un avvenimento storico che sarà celebrato domenica 20 settembre con una serie di appuntamenti. Sarà celebrata la Messa nel cortile, presieduta dal vicario del rettore maggiore don Stefano Martoglio e dall'ispettore don Stefano Aspetti, con la partecipazione di ex insegnanti, ex presidi e non per ultimo ex allievi. Dopo la celebrazione il pranzo in cortile e una serie di giochi organizzati.

Gli eventi promossi dai Salesiani culmineranno con una speciale visita alla stanza dove riposava don Bosco nelle sue trasferte ligure.

Questa camera conserva tesori di grande valore: documenti autografi di Paolo VI e di San Francesco di Sales, stimato da don Bosco per la sua passione per la stampa, i diari quotidiani, persino la sua sedia preferita, immortalata in tante foto e restaurata recentemente. I nostri spazi sono stati pensati con molta attenzione alla persona - afferma il direttore don Giorgio Colajacomo - non al singolo individuo isolato. Ora più che mai dobbiamo recuperare serenità, aprirci agli altri con fiducia, e ricostruire insieme e riproporre il nostro futuro. Questo è ciò che hanno trovato tanti ex allievi o salesiani come noi nei 150 anni della storia molto bella, che dal 20 settembre 1870 continua qui ad Alassio. Celebrare questi 150 anni, non vuol dire solo ricordare un passato glorioso ma soprattutto proiettarci verso gli ulteriori anni che ci attendono, pronti a sfidarsi e domandarci ragione del nostro scopo».

Il Pastore si racconta a cuore aperto in un'intervista: il ricordo di ciò che è stato, le esperienze vissute lungo questi dieci anni e le sue aspettative per il futuro della comunità

DI MARCO ROVERE

Dalla Riviera Apuana a quella ligure, passando per l'Argentario, con tre passioni - per il Dio di Gesù, per l'uomo e per la Chiesa - e un sogno - una Chiesa che sa di famiglia: è così che si presenta Guglielmo Borghetti, vescovo di Albenga-Imperia, che il prossimo 15 settembre ricorda il decimo anniversario di ordinazione episcopale ed è per questa pagina l'occasione per una conversazione a tutto tondo.

Qual è la costante della sua vita: da uomo, da prete, da vescovo? Quale il "fil rouge" che l'accompagna?

«Un amore dedicato in tre espressioni: la passione per il Dio di Gesù, la passione per l'uomo, quella per la Chiesa. Ciò che penso mi connota in maniera particolare sia la passione per l'uomo che nasce dal vedere nell'uomo il Figlio di Dio. Tenuta ferma la ricerca di Dio in Gesù, tenuto fermo il fatto che non potrei pensare tutto questo fuori dalla vita della Chiesa, c'è questa passione per la persona umana che mi accompagna da sempre come costante della mia vita».

L'essere vescovo la unisce in maniera del tutto particolare al successore di Pietro: chi è per lei il Papa? Cosa sono stati per lei i Papi che ha visto, conosciuto, incontrato?

«Per me il Papa è sicurezza nella fede, è la Parola di Dio oggi, al di là di chi sia la persona del Papa, dobbiamo andare sempre al cuore del mistero e del ministero petrino: la Chiesa è un'esperienza di una comunità che va dietro a Gesù e che ha in Pietro il suo riferimento. Ho vissuto con Papi santi, tre canonizzati "agli onori degli altari": sono stato sotto la loro luce magisteriale, non solo di dottrina, ma anche di testimonianza di vita. Tra loro, Paolo VI ha fatto aprire il mio cuore al mistero della Chiesa, è sotto la sua luce che è sbocciata la mia vocazione; Giovanni Paolo II mi ha veramente formato, abbiamo bevuto il suo latte e visto il suo

esempio, la sua grandezza; Benedetto è il papa del mio episcopato, oltre ad essere uno dei più grandi teologi viventi del Novecento; con Francesco c'è un rapporto particolare di intensità, e con il suo invito ad essere Chiesa in uscita, ci sta scuotendo, in meravigliosa continuità coi predecessori, ci dice che se non ci allegheremo non riusciamo a navigare nella complessità del mare del nostro tempo».

Carrara e Massa, Guglielmo, Albenga: per usare una metafora da Cammino di Santiago, qual è la "conchiglia" che si porta nello zaino della vita dalla Riviera Apuana, dalle spiagge dell'Argentario e dalla Riviera Ligure?

«Carrara e Massa hanno visto cinquantasei anni della mia vita, sono i luoghi della mia nascita, restano la matrice fondamentale della mia vita di uomo, di cristiano e di sacerdote: c'è una "giusta nostalgia" per quei luoghi che per me significano storie di vita, di giovinezza, di università, genitori, parenti, amici. Poi dieci anni fa l'esperienza "dell'esi della tua terra e va": spesso si riflette poco su questo cambiamento importante nella vita di chi diventa vescovo; vai in un posto nuovo, con volti nuovi, in mezzo a sconosciuti per i quali sei uno sconosciuto. Pitigliano è il primo amore non si sa cosa mai: c'è l'imparare un mestiere nuovo, ma anche la gioia di sperimentare le gioie dell'essere principio di unità per una Chiesa locale; sopra tutti i rapporti coi miei cari e con i miei amici, mi porto dietro un senso di famiglia; non è una gradissima diocesi e questo mi ha permesso di coltivare dei bei rapporti coi miei cari e con i miei amici. Pitigliano che ho sperimentato la gioia partecipativa delle prime ordinazioni sacerdotali. Pitigliano è stata la "luna di miele" del mio episcopato! Venendo ad Albenga, ho

Incontro Ac giovani

Un nuovo appuntamento, a sostituzione del campo estivo, che riguarda i giovani. Questa domenica, dalle ore 15:30 alle 23, presso le opere parrocchiali della cattedrale, ci sarà un incontro diocesano. Un incontro dal titolo "Dare per credere" pensato per condividere, crescere spiritualmente, divertirsi e anche mangiare insieme una buona pizza. L'incontro avverrà seguendo tutte le indicazioni e le norme di sicurezza, per questo chiediamo di venire muniti di mascherina.

avverto la responsabilità di un impegno, di un incarico, di una fiducia, di una missione: nonostante tutte le problematiche, nonostante la fatica, mi sento a casa, mi sento in famiglia, qui ci sto bene. Infine, ci dica un sogno per la Chiesa locale di Albenga e per quella universale.

«Sogno una Chiesa locale con uno stile di famiglia, con relazioni vere, autentiche, non conformate da ruoli, rapporti dove ci sta l'uomo autentico: può essere così se c'è Gesù in mezzo; se non sento Gesù, la sua signoria, non si costruisce la Chiesa famiglia. E' anche un sogno per la Chiesa universale».

Piani d'Imperia

Anniversario della consacrazione

Il 17 settembre 2020 ricorre il 240° anniversario della consacrazione del santuario dei Piani di Imperia avvenuta il 17 Settembre 1780. Un'iscrizione latina incisa sul marmo, oggi purtroppo perduta, ricorda l'evento celebrato dal vescovo di Albenga Stefano Giustiniani, all'epoca dei massari Pietro Francesco Corradi e Domenico Saglietto. La consacrazione della chiesa avvenne trent'anni dopo il riconoscimento dell'autorità ecclesiastica nei confronti dei notevoli sforzi sostenuti dai parrochiani dei Piani per la loro chiesa. Il 31 marzo 1751 il vescovo di Albenga Costantino Serra, dietro consenso del capitolo della collegiata di san Maurizio, eleva la parrocchia dell'Assunta dei Piani a prevostura.

La comunità parrocchiale celebra con particolare entusiasmo questo anniversario così significativo. Il 17 settembre il vescovo celebra la santa Messa delle ore 18 con la presenza della confraternita della parrocchia e una rappresentanza delle confraternite della città. Precede il giorno anniversario un triduo di preparazione previsto per i giorni 14, 15 e 16 settembre alle ore 18 con una predicazione straordinaria sul "Mistero della Chiesa". Il santuario dell'Assunta vanta una tradizione mariana di lunga data, fondata sulla devozione popolare all'antica statuetta della Madonna dei Piani (XIII sec.), alla quale si è sempre aggrappata la fede di moltissimi cristiani. Tra i suoi devoti eccelle, fin da giovanissima età, san Leonardo da Porto Maurizio che, ancor più da religioso e predicatore missionario, non si stancò mai di raccomandare ai suoi concittadini l'amore e la devozione alla "Madonna dei Piani".



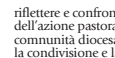
in questo modo la sua volontà. Ringrazio i confratelli sacerdoti che con fedeltà gli sono stati accanto, sicuramente per apprezzare fino in fondo i suoi buoni consigli, la sua compagnia, la sua amicizia, ma anche perché potesse vivere una autentica vita spirituale e sacramentale».

Formazione del clero, due giorni ad Albenga

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Questa settimana si riprende il cammino pastorale con l'incontro della due giorni del clero di martedì 15 e mercoledì 15 presso il seminario vescovile di Albenga.

Abbiamo sentito il vicario generale, monsignor Ivo Raimondo che ci ricorda come «questo sarà l'occasione per



Il seminario

riflettere e confrontarsi su alcune linee comuni dell'azione pastorale che il nostro vescovo offrirà alla comunità diocesana, per promuovere la comunione, la condivisione e la cooperazione». L'arrivo è previsto martedì alle ore 9:30 e la mattinata comincerà con la preghiera dell'ora terza. Seguirà l'intervento del vescovo Guglielmo Borghetti dal titolo "Il nostro compito quest'anno: riflessioni sul nostro passato, presente e futuro di Chiesa". Al termine del discorso del vescovo ci sarà lo spazio per gli interventi dei sacerdoti presenti in aula.

Alle ore 12:45/13 ci sarà il pranzo, offerto dalla diocesi per l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Borghetti (prenotazioni chiuse il 12 settembre e non saranno ammesse presenze dell'ultimo secondo). Alle 15:45 Messa nella cattedrale di san Michele Arcangelo per ringraziare il Signore dell'anniversario che vive la diocesi con il suo pastore. I sacerdoti ricordano di portare solamente il camice e amitto, la stola e la casula saranno consegnate in sagrestia.

La seconda giornata di formazione e crescita continuerà mercoledì, con l'arrivo alle 9:30. Alle ore 10 monsignor Lucio Fabbris terrà il suo intervento su quello che sarà il riferimento biblico scelto dal vescovo per quest'anno: "Una luce dall'Apocalisse". Prima della conclusione ci saranno le comunicazioni di alcuni uffici pastorali diocesani. Alle 12:30 è prevista la conclusione della due giorni. L'occasione sarà propizia - ricorda don Ivo - per comunicare a nome di don Corsi, la data del convegno pastorale diocesano, fissata al 16 ottobre, dalle ore 9:30 alle 12:30, presso il centro scolastico diocesano, "Redemptoris Mater" in Albenga. Naturalmente sono invitati tutti i fedeli: i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e, i catechisti e tutti gli operatori pastorali per la presentazione da parte del vescovo Guglielmo del programma pastorale che guiderà la Chiesa diocesana nell'anno 2020/2021».

Andora piange don Bazzano, saggio e pio

Il sacerdote è morto a 95 anni: era un punto di riferimento per tanti fedeli

DI PABLO G. ALOY

Nella mattinata dell'8 settembre, è deceduto, presso la casa canonica della parrocchia di san Giovanni Battista in Andora, il reverendo canonico don Giuseppe Bazzano. Era nato a Sassello il 15 ottobre 1925. A lunno del nostro seminario diocesano, ne percorse tutte le

tappe sino ad essere ordinato diacono il 2 aprile 1949 e sacerdote il successivo 16 giugno. Il suo primo incarico ministeriale fu come parroco di San Michele in Villatalla. In seguito venne trasferito a Diano Marina come vicario parrocchiale. Fu anche parroco di Diano Gorleri dal marzo 1963 al maggio 1965 e quindi di Pirola sino al febbraio 1969. Dal 13 novembre 1966 assunse l'incarico della sede eretta parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Andora, rinunciandovi in data 30 giugno 1992. Venne pertanto nominato nel luglio 1992 vicario foraneo di Andora, con facoltà

di vicario episcopale zonale, incarico conservato sino al 14 maggio 2004. Dall'aprile 2001 al settembre 2003 ricoprì anche l'incarico di amministratore parrocchiale di San Pietro in Andora. Nel contempo, dal 1996 al 2001 ricoprì anche l'ufficio di vicario episcopale per la Vita Consacrata. Nel 1996 venne nominato canonico del canonico "Ex-theologia" nella cattedrale in Albenga, ufficio al quale rinunciò in data 31 agosto 2002, divenendo - per volere di monsignor Oliveri - canonico emerito. Continuò, sino a quando la salute glielo permise, a collaborare con i parroci del Cuore Im-

macolato di Maria in Andora e di tutto il vicariato sottoposto nel ministero della Confessione. Fu anche più volte membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori. La liturgia funebre è stata celebrata dal vescovo Borghetti, giovedì 10, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di san Giovanni in Andora. Don Caprie, attuale parroco del Cuore Immacolato ci ricorda: «Don Giuseppe ci ha detto più volte e lasciato scritto nelle sue ultime volontà, che non si parlasse di lui in questa occasione. Lo abbiamo conosciuto tutti, quindi non è necessario aggiungere parole, rispettando

Diano Gorleri celebra san Nicola ma non ci sarà la processione

Oggi, domenica 13 settembre, a Diano Gorleri, frazioni di Diano Marina, si celebra la festa patronale dedicata a san Nicola da Tolentino. Alle 16 nella chiesa parrocchiale messa solenne celebrata dal parroco don Luca Paracchini che spiega: «Quest'anno purtroppo, per le norme anti covid, non si potrà svolgere la processione accompagnata dalla banda musicale come si faceva ogni anno per le vie del paese; insieme ai fedeli pregheremo in particolar modo per tutti i malati. Sarò in ogni caso una occasione di incontro e di riflessione. Quest'anno siccome ricorre il centenario della scomparsa di don Luigi Vatteone che è stato parroco di molto tempo, lo vogliamo ricordare durante la funzione e stasera alle 21,15, sempre in parrocchia, si svolgerà un concerto di musica sacra per organo e violino in una memoria e per le vittime del coronavirus». Il concerto è inserito nella rassegna "Dalle piazze alle cattedrali" giunta alla XVIII edizione organizzata dal Circolo amicale della lirica di Imperia. A esibirsi il duo "I Solisti Laudensi" composto da Manuela Lucchini al violino e da Fabio Merlini all'organo. Manuela V. Ferrari